DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 26 LUGLIO — NUM. 174

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto dell'11 marzo 1883:

A cavaliere:

Berolatti Gio. Michele, dimorante in Parigi.

Con decreto del 15 marzo 1883:

Ad uffiziale:

Levret cav. Enrico, maggior commissario in ritiro, dimorante a Lione.

Con decreto del 22 marzo 1883:

A cavaliere:

Crema Camillo Felice, capitano di stato maggiore, ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.

Biliotti E., reggente la R. Agenzia consolare italiana in Rodi.

Con decreto del 1° aprile 1883:

A cavaliere:

Anastasi Gaetano, medico della Società italiana di beneficenza a Parigi.

Casetti Francesco, membro del Consiglio della Società italiana di beneficenza a Parigi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1477** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1883;

Veduti i decreti Reali 13 settembre 1874, n. 2171, e 29 maggio 1879, n. 4925, coi quali fu approvato il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Torino indicate nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

TABELLA *delle modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Torino.*

Gabinetto di fisica.

Direttore	L. 700
2 assistenti a lire 1200 caduno	» 2400
Macchinista	» 1100
Inserviente	» 880
	L. 5080

Museo di mineralogia.

Direttore	L. 700
2 assistenti a lire 1600 caduno	» 3200
Inserviente	» 900
	L. 4800

Gabinetto di chimica farmaceutica.

Direttore	L. 700
Assistente	» 1200
Preparatore	» 1600
Preparatore	» 1400
Inserviente	» 968
Inserviente	» 720
	L. 6588

Clinica medica.

Direttore	L. 800
3 assistenti a lire 1000 caduno	» 3000
	L. 3800

Laboratorio d'igiene.

Direttore	L. 700
Assistente	» 1200
Inserviente	» 720
	L. 2620

Istituto psichiatrico.

Direttore	L. 700
Assistente	» 750
	L. 1450
4 assistenti alla Scuola di geometria proiettiva e descrittiva, con lire 800 caduno	L. 3200
Assistenti alla Scuola di calcolo infinitesimale, con l'obbligo di dare esercizi	L. 1800
Assistente alla cattedra di algebra complementare e geometria analitica	L. 1000

Roma, 10 giugno 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il Num. **DCCCCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Capitanata, stato approvato con Regio decreto 11 agosto 1869;

Vista la deliberazione 13 marzo 1883 della Deputazione provinciale di Foggia, con la quale si modifica l'art. 2 di detto regolamento;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo testo dell'articolo 2 del citato regolamento deliberato dalla Deputazione provinciale di Foggia in adunanza del 13 marzo 1883, col quale per l'applicazione della tassa di famiglia, i comuni sono ripartiti in sei classi; è stabilito il *minimo* e il *massimo* di ciascuna classe, ed è disposto che non si possa dai comuni eccedere il limite massimo senza approvazione della Deputazione e la sanzione per decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il N. **DCCCCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 7 maggio 1883 del Consiglio comunale di Camajore, approvata il 6 successivo giugno dalla Deputazione provinciale di Lucca, con la quale si domanda l'autorizzazione di protrarre, per questo anno, il termine stabilito dal regolamento della provincia per la pubblicazione della matricola della tassa di famiglia;

Visto il citato regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Lucca;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Camajore a derogare, per quest'anno, al disposto dall'articolo 6 del citato regolamento, protraendo al mese di giugno, e, ove occorra, al successivo luglio la pubblicazione della matricola della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il N. **DCCCCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Messina, stato approvato con R. decreto 11 agosto 1869;

Vista la deliberazione 10 aprile 1883 della Deputazione provinciale di Messina, con la quale si modifica l'art. 2 di detto regolamento;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo testo dell'articolo 2 del citato regolamento, deliberato dalla Deputazione provinciale di Messina in adunanza del 10 aprile 1883, col quale viene stabilito in lire cento il massimo della tassa di famiglia, e viene disposto che non si possa dai comuni eccedere il detto massimo, senza l'approvazione della Deputazione e la sanzione per decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 21 giugno 1883:

De Bonis cav. Giovanni, capitano nella riserva (arma d'artiglieria), collocato a riposo con R. decreto 3 aprile 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° luglio 1883.

Con RR. decreti del 24 giugno 1883:

I sottoindicati militari di 1ª categoria in congedo illimitato, ascritti all'esercito permanente, sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente, ed assegnati al 1° reggimento genio:
Salvatori Arturo, 2° reggimento genio;
Ballarini Gustavo, 2° id.;
Grassilli Vincenzo, caporale maggiore nel 1° reggimento artiglieria, nominato sottotenente di complemento ed ascritto al 1° reggimento artiglieria (distaccamento di Roma).

Con RR. decreti dell'8 luglio 1883:

Guasconi Mario, capitano nel 2° reggimento genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 luglio 1883;
Livi Scipione, sottotenente d'artiglieria, allievo alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a datare dal 16 luglio 1883;
Bassi Mario, id. del genio, id. id. id., id. id.;
Molino Felice, nominato capotecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe, e destinato al Comitato d'artiglieria e genio;
Brunetti Giov. Battista, caporale furiere nel 14° reggimento artiglieria, promosso sottotenente ed ascritto al 13° reggimento artiglieria;
Cipro Sebastiano, sottotenente contabile nell'8° artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con decreti Ministeriali dell'8 luglio 1883:

Traverso Carlo, nominato assistente locale di 4ª classe alla Direzione genio di Genova;
Facin Giuseppe, id. id. id. di Torino.

Con decreti Ministeriali del 9 luglio 1883:

Picco Carlo, scrivano locale di 2ª classe presso l'opificio arredi militari, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 600;
Ruggiero Stanislao, id. di 3ª classe presso il distretto militare di Campobasso, id. id. di lire 500;
Scaccia Mariano, id. di 3ª classe presso il Comando della divisione militare di Perugia (12ª) in aspettativa, richiamato in effettivo servizio, coll'annuo stipendio di lire 1000, e destinato presso il Comando della divisione militare di Catanzaro (18ª).

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1883:

Borea Giacomo, ragioniere geometra principale, Direzione genio Genova, in aspettativa per sospensione dall'impiego, ricollocato nell'impiego e trasferto alla Direzione del genio d'Alessandria, a decorrere dal 1° agosto 1883.

Con decreti Ministeriali del 16 luglio 1883:

Passarino Giuseppe, scrivano locale di 1ª classe presso l'opificio arredi militari, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio, coll'annuo stipendio di lire 1400, a datare dal 16 luglio 1883;
Petrone Celestino, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto militare d'Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 luglio 1883.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 31 maggio, 7, 10, 14, 16, 17, 21, 23, 24 e 29 giugno 1883, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Graziani Ettore, nominato ispettore scolastico circondariale e destinato a Clusone;
Cattaneo Carlo, id. id. id. id. id. Bivona;
Bianchi Gioele, id. id. id. id. id. Bovino;
Lo Parco Luciano, professore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Catania col grado di titolare;
Franzutti Nicola, professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Lodi, sospeso dall'ufficio e dallo stipendio dal 1° febbraio;
Ghiselli cav. Antonio, professore ordinario di patologia, clinica medica e chirurgica presso la R. Scuola di medicina veterinaria di Modena e direttore della clinica medesima, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Castelfranco Laudadio, professore titolare di lingua francese in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato alla Scuola tecnica « Michelangelo Buonarroti » di Roma;
Cuzzi dott. Alessandro, professore ordinario di ostetricia e clinica ostetrica e direttore della relativa clinica nella R. Università di Catania, nominato professore ordinario di ostetricia e clinica ostetrica e direttore della clinica rispettiva a quella di Pavia;
Grattarola ing. Giuseppe, professore straordinario di mineralogia e direttore del relativo gabinetto nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, nominato ivi professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore del gabinetto rispettivo;
Baldassarre dott. Salvatore, id. id. di zootecnica, igiene ed ezoognosia, e direttore del rispettivo gabinetto nella Scuola di veterinaria annessa alla Regia Università di Parma, nominato professore ordinario di zootecnia, igiene e giurisprudenza veterinaria e direttore dell'annesso gabinetto nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino;
Gemmellaro Gaetano Giorgio, approvata la sua nomina a socio nazionale della classe di scienze fisiche matematiche e naturali della Regia Accademia dei Lincei di Roma;
Scrivante cav. Giovanni, Regio provveditore agli studi in Salerno, promosso dallo stipendio di lire 4500 a lire 5000;
Goiorani cav. Ciro, id. id. id. id. Pesaro, id. id. di lire 4000 a lire 4500;
Cassone cav. Ferdinando, id. id. id. id. Bari, id. id. di lire 3500 a lire 4000;
Novelli comm. Ettore, nominato bibliotecario nella Biblioteca Angelica amministrativamente riunita con la Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;
Demora Giambattista, id. assistente di 1° grado di 3ª classe id. id. id. id. id. id. id.;
Sciocchetti Oreste, distributore di 3ª classe nella Biblioteca universitaria di Pisa, trasferito al posto di 2° grado di 3ª classe nell'anzidetta Biblioteca Angelica;
Bevilacqua ing. cav. Gustavo, eletto commissario della Commissione dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Ancona;

Annoni Beatrice, levatrice assistente presso la R. Scuola di ostetricia in Milano, nominata levatrice maggiore ivi;
Sublin Ovidio, scrivano locale di 1ª classe presso la Direzione territoriale del genio militare in Alessandria, nominato ufficiale d'ordine nel Ministero, con l'annuo stipendio di lire 1500, dal 1° luglio;
Del Giudice Enrico, id. id. id. id. id. id. id. Napoli, id. id. id. id. id. id. id. id.;
Meazza Laura, maestra della Scuola preparatoria annessa alla normale femminile di Bari, nominata maestra assistente alla Scuola normale femminile di Brescia;
Corio Luigi, ispettore scolastico, in aspettativa, collocato a riposo sulla sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 17 giugno 1883:

Palestrini Flavio, aggiunto giudiziario, applicato alla Regia Procura del Tribunale di Urbino, in aspettativa a tutto aprile 1883, per motivi di salute, dichiarato dimissionario dalla carica per non avere riassunto il servizio alla scadenza della aspettativa stessa.

Con RR. decreti del 21 giugno 1883:

Buisson cav. Paolo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Biella, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1883, con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello;
Davino Camillo, giudice id. di Cassino, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1883.

Con decreti del 24 giugno 1883:

Porqueddu cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Oristano, temporaneamente applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Cagliari, tramutato a Nuoro, continuando nell'attuale applicazione;
Silvestri Cosimo, id. di Nuoro, id. in Oristano, revocato per quanto lo riguarda il decreto 31 maggio u. s.;
Caboni Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Oristano, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Nuoro.

Con decreto del 29 giugno 1883:

Berti cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Parma, collocato a riposo a sua istanza dal 1° agosto prossimo venturo.

Con R. decreto del 29 giugno 1883:

Grimaldi comm. Eugenio, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, dispensato dal servizio con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1883:

Bocca cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, collocato a riposo a sua domanda dal 1° agosto 1883;
Volebele Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, id. id. dal 16 luglio 1883;
Schiaparelli cav. Demetrio, consigliere della Corte di appello di Cagliari, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute e per il mese di luglio corrente;
Grillo Crescenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Potenza, tramutato a Napoli.

Con R. decreto del 29 giugno 1883:

Ronzoni Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Bergamo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Borgotaro.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1883:

Falconi cav. Nicola, consigliere della Corte di appello di Napoli, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° giugno 1883;
Severini cav. Enrico, id. della sezione di Corte d'appello in Macerata, id. dal 1° luglio 1883;
Siotto cav. Luigi, presidente del Tribunale di Cagliari, id. dal 1° giugno 1883;
Dinelli cav. Giuseppe, id. di Pesaro, id. id.;
Petruccelli cav. Luigi, id. del Tribunale di commercio di Roma, id. id.;
Quattrocchi cav. Benedetto, procuratore del Re a Nicosia, id. id.;
Segala cav. Pietro, id. a Lodi, id. 1° luglio 1883;
Rongi Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sarzana, id. 1° giugno 1883;
Ciardi Francesco, id. di Bologna, id. id.;
Bonicelli cav. Federico, id. di Modena, id. id.;
Longo Michele, id. di Benevento, id. dal 1° luglio 1883;
Romanin Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Venezia, id. 1° maggio 1883;
Todisco Grande Francesco, id. di Firenze, id. dal 1° giugno 1883;
Ferri Marcello, id. di Salerno, id. id.;
Battaglio Remigio id. di Roma, id. dal 1° luglio 1883;
Caobelli Giovanni, id. di Venezia, id. id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso *per la nomina a sottotenente veterinario nel Corpo Veterinario Militare.*

Il Ministro della Guerra rende noto che in base al Regio decreto 18 luglio 1882, n. 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *zooiatraia*, presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1. Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento della nomina;
2. Essere celibe, o, se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;
3. Essere di buona condotta;
4. Essere atto al servizio militare;
5. Assumere l'obbligo di prestare 3 anni di servizio effettivo nel R. esercito permanente.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra *(Direzione generale fanteria e cavalleria)*, per mezzo del Comando del corpo al quale appartengono, o del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 settembre p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato (*Coloro che abbiano più nomi di battesimo dovranno fare dichiarazione del nome col quale sono chiamati in famiglia*);

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli

esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore in zooiatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera, dovrà comprovare di aver ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale in carta da bollo da centesimi 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nel Regio esercito permanente, ove conseguisca la nomina di sottotenente veterinario.

Oltre questi documenti potrano unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere c), d), f), g).

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei Comandi di distretto ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandanti di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare, per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione a grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verteranno sulle seguenti materie (*):

Regolamenti militari; igiene; ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica, e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 16 luglio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

(*) Le modalità per gli esami e per le votazioni, come pure i programmi particolareggiati, verranno a suo tempo pubblicati nel *Giornale Militare*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 201444 e 201445 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 18504 e 18505 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 405 e 65 rispettivamente, al nome di Castagneto *Giuseppe Antonino* fu Pietro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Castagneto *Giuseppa Antonina* fu Pietro, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 18 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 717877 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 175, al nome di Pedrazzini Giuseppe, Romilda, *Camillo*, Antonio ed Attilio, del vivente Luigi, minori, sotto la patria podestà del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pedrazzini Giuseppe, Romilda, *Camilla*, Antonio ed Attilio di Luigi ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 19 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 203381 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 20441 della soppressa Direzione di Napoli), per lire duecentodieci, nonchè il relativo assegno provvisorio, num. 4713, per l'annualità di lire 2 e cent. 50, ambi al nome di Manzo Saverio, Salvadore, Maria Michela, Maria Luisa, Maria Giuseppa, *Rosina* e Lucia fu Alessandro, per la proprietà, e per l'usufrutto a Manzo Saverio fu Alessandro, vita sua durante, domiciliati in Napoli, e con vincolo per patrimonio sacro di detto usufruttuario, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Manzo Saverio, Salvadore, Maria Michela, Maria Luisa, Maria Giuseppa e Lucia fu Alessandro, ecc., ecc., veri proprietari della rendita ed annualità suindicate.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione

Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino in data 13 aprile 1883, col num. 1599, pel deposito di 4 cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 270 annue, da tramutarsi in iscrizioni nominative, fatto da Velasco Felice.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, saranno consegnate al detto signor Velasco Felice i certificati di iscrizione della detta rendita, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 25 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

R. ACCADEMIA SCIENTIFICO-LETTERARIA DI MILANO

L'illustre prof. Elia Lattes, che tiene la cattedra di antichità civili greche e romane presso la Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, costretto, per ragioni di salute, a sospendere il proprio insegnamento, chiese e ottenne dal R. Ministero di essere collocato per quest'anno in aspettativa. L'egregio professore, per mostrare l'affezione e l'interesse che egli porta all'Istituto al quale da tanti anni appartiene, volle generosamente rinunziare a favore dell'Accademia lo stipendio che gli compete per quest'anno di aspettativa, e lo mise a disposizione della presidenza, perchè lo erogasse nel modo che paresse più utile per promuovere gli studi di filologia classica e di storia antica.

La Presidenza, riconoscente all'illustre e generoso donatore, deliberò di istituire fin d'ora colle prime 1200 lire due assegni di lire 600 ciascuno per l'anno scolastico 1883-1884.

A questi due assegni potranno concorrere gli studenti che si troveranno regolarmente inscritti nell'Accademia al principio del nuovo anno scolastico, vale a dire prima del giorno 10 pel prossimo novembre.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 15 novembre prossimo, un lavoro scritto intorno ad uno dei tre temi qui sotto proposti, e sostenere un esame di latino sopra quell'autore che ciascheduno indicherà siccome quello col quale ha maggiore famigliarità. Gli esaminatori terranno conto dei corsi di studio già fatti dai singoli concorrenti, e l'esame sarà proporzionato ad essi.

L'assegno non sarà accordato a studenti che godano già qualche altro sussidio sia governativo, sia provinciale o comunale.

Se nessuno dei concorrenti risulterà degno di premio, la Presidenza determinerà ulteriormente l'uso che si dovrà fare della somma assegnata a questo concorso.

I tre temi proposti sono i seguenti:

1. La *Consecutio temporum*, studiata nel *Laelius*, nel *Cato Major* e nella orazione *pro Archia* di Cicerone;

2. I capitoli II, III, IV e V, ovvero i capitoli VI, VII, VIII e IX dei *Principii di statistica latina* del professore Cima, manuale che si ritiene ora il più diffuso nelle scuole, corredati cogli esempi che si possono ricavare dai tre libri *De bello civili* di Giulio Cesare;

3. Le similitudini dei primi sei libri dell'*Eneide di Virgilio*, raccolte e studiate sotto l'aspetto sintattico ed estetico.

Il Preside: VIGILIO INAMA.

REGIA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CONCORSO ***per titoli al posto di levatrice nella Regia Scuola di ostetricia.***

Veduto il regolamento delle Scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1876;

Veduto quanto dispone l'art. 8 del detto regolamento,

È aperto il concorso per titoli al posto di levatrice in questa Scuola.

Le domande ed i titoli dovranno dirigersi alla Direzione della Scuola non più tardi della fine del mese di settembre; la nominata entrerà in carica col 1° novembre.

La levatrice ha lo stipendio di lire 900 oltre l'alloggio. Essa verrà nominata per un biennio, ma può essere confermata, sentita la Direzione della Scuola.

Le conferme successive possono farsi per la durata di 3 anni.

Bologna, addì 17 luglio 1883.

Il Direttore della Scuola CARLO MASSARENTI. — *Visto, il Rettore* MAGNI.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso.

È aperto il concorso al posto di levatrice maestra del R. Istituto ostetrico annesso all'Ospizio di maternità.

Lo stipendio è di lire 600 annue.

Il tempo utile a presentare le domande ed i relativi documenti scade col giorno 30 settembre p. v.

I documenti indispensabili sono i seguenti:

1. Atto di nascita;

2. Attestato di buona moralità, spedito dall'autorità municipale del luogo di domicilio;

3. Diploma di levatrice, ottenuto in una delle scuole d'ostetricia del Regno da due anni compiuti.

Nel concorso si osserveranno le norme stabilite dal regolamento per le scuole d'ostetricia, approvato con decreto Reale 10 febbraio 1876, e quelle fissate dai regolamenti organico e interno del R. Istituto ostetrico, approvati con Reale decreto 22 febbraio 1877, e con decreto ministeriale 16 giugno 1877.

L'attuale levatrice assistente, essendo solo incaricata in modo provvisorio dell'ufficio di maestra per l'anno 1882-83, non è compresa nell'esclusione indicata nell'articolo 70 del regolamento interno.

Parma, 30 giugno 1883.

Il Rettore G. PASSERINI. — *Il Direttore dell'Istituto ostetrico* G. CALDERINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per telegrafo fu qui annunziato che, atteso la quasi unanime disapprovazione che ha incontrato in Inghilterra la convenzione conchiusa col signor Lesseps per la costruzione di un secondo canale di Suez, il signor Gladstone ha rinunziato all'idea di presentare quella convenzione al Parlamento. Con tutto ciò crediamo non prive d'interesse alcune dichiarazioni fatte in proposito alla Camera dei lordi dal ministro degli esteri, lord Granville, siccome quelle che porgono un'idea delle ragioni che avevano indotto il governo inglese a conchiudere l'accordo in parola.

« Le vostre signorie sanno, disse lord Granville, che il

canale di Suez, che ci è stato tanto utile, non è stato costruito col concorso dell' Inghilterra, ma a dispetto dell'Inghilterra e malgrado la sua opposizione.

« Lord Palmerston ne ha combattuto la costruzione per motivi politici di cui alcuni non esistono più. Esso non aveva grande fiducia nella Compagnia e s'era formato un concetto erroneo delle difficoltà materiali dell' impresa.

« L'opposizione di lord Palmerston ebbe due conseguenze importanti: la prima d'influire sulle condizioni della concessione alla Compagnia; la seconda di stimolare la Francia che sola ha contribuito a procurare i capitali necessari all'esecuzione dell' impresa e ad assicurare il compimento del canale.

« Durante i primi dieci anni, l'azienda del canale non era appieno soddisfacente, ma da quattordici anni a questa parte, non solo l' impresa ha un successo considerevole, ma si trova oggidì in condizioni di prosperità crescente, ed io credo che la Camera ammetterà che degli uomini che si sono impegnati in una speculazione di tanta importanza, e che è accompagnata da tanti rischi, hanno il diritto di percepire un interesse più alto dei loro capitali di coloro che si occupano di operazioni di un esito quasi certo.

« Gli avvenimenti dell'anno scorso hanno conferito all'Inghilterra una posizione speciale in Egitto, ed io credo che questa posizione sarà mantenuta, a meno che l'Inghilterra non perda il suo rango relativo tra le nazioni d'Europa.

« Una delle conseguenze immediate dei nostri successi militari è stata l'incremento della nostra importanza in Egitto, e un gran numero di capitalisti si sono dipoi impegnati in intraprese di grande utilità per quel paese. A tutti i promotori di queste imprese io ho tenuto sempre lo stesso linguaggio; io ho detto loro sempre che il governo vedeva con soddisfazione i capitali inglesi impiegarsi in imprese atte a sollevare l'Egitto.

« D'altra parte il governo non è disposto ad impegnarsi esso stesso in imprese industriali, economiche e commerciali, ed il fatto stesso della nostra posizione speciale in Egitto esige che il suo intervento in siffatte imprese sia limitato.

« Vi hanno però delle imprese di un carattere eccezionale, e che il governo ha il dovere di tutelare.

« Da quattro anni l'aumento del traffico nel canale di Suez e le condizioni della quarantena hanno causato nella navigazione dei ritardi che per la prima volta hanno occasionato i reclami degli armatori.

« Uno dei migliori mezzi per porre un rimedio alla situazione era quello di intendersi in proposito colla Compagnia del canale di Suez. E questa non era solo un'opinione nostra, sibbene di tutti coloro che avevano a lagnarsi dello stato di cose esistente.

« Or è qualche mese, abbiamo scambiato delle comunicazioni confidenziali coi direttori della Compagnia, ma per lungo tempo ci è sembrato che non v'era modo di riuscire ad un accomodamento soddisfacente.

« La Camera deve sapere che il signor de Lesseps aveva un grande vantaggio in questi negoziati. In primo luogo esso è convinto che la sua concessione gli conferisce il monopolio esclusivo dei canali da scavarsi nell'istmo di Suez; in secondo luogo esso è alla testa di un'azienda prospera.

« Vi è un punto da chiarire, se cioè la pretesa del signor Lesseps ad un monopolio esclusivo è valida o no.

« A me sembra che il governo di lord Beaconsfield non si sarebbe compromesso coll'acquisto delle azioni del canale, se, a suo avviso, avesse potuto correre il rischio di perdere ogni vantaggio colla costruzione di un secondo canale. Io ho adunque il diritto di credere che lord Beaconsfield era convinto della validità del monopolio esclusivo del signor Lesseps.

« Noi abbiamo inoltre l'opinione dei nostri giureconsulti su questa questione, opinione interamente favorevole al monopolio della Compagnia esistente.

« Il governo assume certamente in ciò una responsabilità, ma ci è impossibile interpretare diversamente il testo della convenzione e di non tener conto dell'unanimità degli avvisi ufficiali che ci furono dati. Del resto, se anche questi avvisi fossero stati contrari, il mio buon senso m'avrebbe detto che c'è del fondamento nella pretesa del signor Lesseps ad un monopolio assoluto.

« Desidero però che non si interpreti sinistramente il mio pensiero; io non garantisco che l'esistenza del monopolio non possa essere contestata, se la Compagnia non fa nulla per facilitare la comunicazione fra i due mari. Se essa rifiutasse di fare ed impedisse ad altri di agire, questa circostanza potrebbe dare argomento all'esercizio di una pressione diplomatica. Ma tale non è il caso oggigiorno.

« Resta a decidersi se la convenzione che abbiamo conchiusa col signor Lesseps è tale che la Camera non possa approvarla, e trattasi pure di sapere se avremmo potuto ottenere condizioni migliori.

« Io ho già detto che il signor de Lesseps aveva un grande vantaggio su di noi. Ma se la convenzione conclusa è tale da procurare dei vantaggi considerevoli agli azionisti, e se io provo che essa presenta del pari dei vantaggi dal punto di vista politico, io sono certo che le signorie vostre saranno d'avviso che vale meglio procedere di concerto colla Francia che di metterci in opposizione con essa. »

I giornali francesi recano il testo della lettera che è stata indirizzata dal signor de Lesseps al signor Gladstone e segnalata dal telegrafo. Essa è del seguente tenore:

« Mio caro ed onorevole amico,

« Voi sapete con quale cordiale lealtà il Consiglio d'amministrazione della Compagnia del canale di Suez e i rappresentanti del governo della regina nel seno di questo Consiglio, hanno continuato a preoccuparsi finora, nei limiti del diritto, degli interessi legittimi degli azionisti della Compagnia e dei clienti del canale marittimo universale.

« Questo accordo costante è stato concretato in un

accordo scritto che dava a questo duplice interesse le giustificazioni che comportavano, da un lato, gli obblighi di una Compagnia che gode del monopolio esclusivo per novanta anni di qualunque escavazione di canale marittimo nell'istmo egiziano, e, d'altra parte, degli armatori le cui flotte utilizzano l'opera compiuta mercè tante spese e sforzi.

« Questo accordo, studiato e concertato coi ministri della regina, aveva in mira i nostri principali intendimenti comuni assicurando nel più breve termine l'escavazione di una via marittima parallela alla via attuale, e contemplava le diminuzioni di tasse conformi alle promesse fatte diggià solennemente agli azionisti armatori.

« In Francia l'opinione pubblica, dimenticando il passato, ha applaudito unanimemente a quest'accodo; in Inghilterra mi sembra che una parte dell'opinione pubblica, che si è forse pronunciata con troppa fretta, non ha compreso tutta l'importanza dell'equo accomodamento stipulato, e ne sono risultate tra le due nazioni amiche delle discussioni spiacevoli, atte, io temo, a nuocere profondemente, e per lungo tempo, ai sentimenti necessari di forte amicizia che uniscono i due popoli.

« Io sarei desolato personalmente se l'opera pacifica eseguita in Egitto con capitali francesi, nell'interesse degli scambi universali, divenisse un pretesto di discordia, e se l'Europa dovesse assistere allo svolgersi nel Parlamento d'Inghilterra, e sotto il vostro ministero liberale, di un errore di apprezzamento fatale al diritto.

« Nell'interesse della pace generale, nell'interesse della alleanza franco-inglese, indispensabile alla civiltà del mondo, vi prego di non considerarvi come vincolato di fronte agli armatori e di fronte a me stesso, dai termini dell'accordo che abbiamo firmato.

« Il nostro Consiglio d'amministrazione ripete dagli statuti della Compagnia i poteri sufficienti per decidere l'escavazione di una seconda via marittima e per fissare le tariffe da riscuotersi, e i nostri azionisti sono in grado di fornirci i mezzi di scavare il secondo canale.

« In conseguenza ritenete per dichiarato che quando il nostro accordo fosse sospeso od anche ritirato, l'escavazione del secondo canale marittimo sarà immediatamente eseguita, e che saranno applicate tutte le diminuzioni di tasse contemplate in quest'accordo.

« E noi continueremo con animo benevolo, come finora, d'accordo coi rappresentanti del governo della regina nel Consiglio, a utilizzare e a migliorare il canale marittimo secondo le esigenze di un'opera fatta per rimanere liberamente aperta e facile alle flotte di tutte le nazioni, « senza esclusioni nè favori, » secondo i termini della nostra concessione.

« Gradite, ecc. »

Ecco una analisi della circolare mandata da lord Derby al governatore del Queensland, sir A. H. Palmer, intorno alla annessione della Nuova Guinea, proclamata da quest'ultimo:

1. Il governo della regina ha prestata ogni sua attenzione alla richiesta del governo del Queensland ed al proclama con cui, a nome della regina Vittoria, venne effettuata la presa di possesso territoriale.

2. Il governo inglese non crede di dovere adottare le vedute del governo locale. I poteri dei governatori coloniali hanno per limite i confini delle rispettive giurisdizioni territoriali. Se, come fu supposto, esisteva una minaccia di annessione per parte di una potenza estera, sarebbe stato agevole di informarne il gabinetto inglese per telegrafo. È spiacevole che ella abbia adottate delle misure che oltrepassano i di lei poteri.

3. Il gabinetto inglese si è informato circa le cause delle di lei apprensioni, e il risultato delle sue investigazioni fu che i sospetti concepiti dalla S. V. circa le intenzioni annessioniste di taluna potenza erano privi di ogni fondamento.

4. Il governo della regina è inoltre persuaso che se anche fosse necessario di esercitare la autorità imperiale, il proclama del governo del Queensland non saprebbe avere la portata che gli si è voluto attribuire. L'interno dei territori è popolato da parecchi milioni di indigeni, intorno ai quali nulla o quasi nulla si sa. L'annessione di queste tribù e dei loro territori meriterebbe da sola un serio esame prima che l'Inghilterra si avventurasse a togliere sotto la sua giurisdizione delle razze che non ne vogliono sapere e che non hanno nulla da guadagnarvi.

5. Ammettendo pure che la annessione della Nuova Guinea orientale fosse desiderabile, il governo di S. M. avrebbe delle serie obbiezioni a che essa facesse parte della colonia del Queensland.

6. Verrà, spero, prossimamente il tempo in cui le colonie australiane opereranno di concerto ed applicheranno a loro spese le deliberazioni politiche che esse avranno sancite e che il governo inglese avrà approvate.

7. Frattanto il gabinetto crede dover suo di rifiutarsi alla annessione di vasti territori adiacenti all'Australia finchè la loro annessione non sarà giustificata da ragioni indiscutibili o da fatti bene determinati.

A proposito delle dichiarazioni del signor Challemel-Lacour circa l'azione che la Francia si propone di esercitare nel Tonkino, lo *Standard* opina che sia da lasciare alla Francia una considerevole larghezza nelle diverse parti del globo nelle quali essa si interessa ora con tanta evidenza. « Noi non biasimiamo in alcuna guisa i nostri vicini di ciò che essi fanno in vista dei loro creduti interessi. Ma si direbbe che appunto essi si adoperino a dimostrare che i loro interessi ed i nostri non sono gli stessi. » Aggiunge lo *Standard* che certamente il signor Waddington farà tutto il possibile per calmare i risentimenti che si sono manifestati in questi ultimi mesi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Northcote annunzia che presenterà una mozione contro il monopolio esclusivo del canale di Suez in favore di Lesseps; domanderà a Gladstone che sia fissato lunedì, od un altro giorno, per la discussione, e proporrà un indirizzo alla Regina contro qualsiasi riconoscimento del monopolio esclusivo di Lesseps.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Gladstone risponde che fisserà domani o giovedì il giorno della discussione; ma fa osservare da questo momento che il Gabinetto non espresse finora alcuna opinione sulla questione del monopolio esclusivo e non diede alcuna interpretazione dell'atto di concessione in favore di Lesseps, relativamente al monopolio esclusivo del canale di Suez.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — La discussione del *bill* sugli affittaiuoli è terminata.

FROHSDORF, 25. — Il miglioramento nello stato del conte di Chambord continua. Il conte rimase ieri tre ore nel giardino.

NEW-YORK, 25. — In causa del cholera il governo incaricò i consoli a Londra e a Liverpool di fare ispezionare le navi che si recano agli Stati Uniti.

BRESCIA, 25. — Stamane, in seguito a sbocchi di sangue, moriva il generale Lombardini, comandante della nostra divisione. La città è contristata.

SUEZ, 24. — È giunto il vapore *Scrivia*, della Società Raggio, e prosegue per Anversa.

LONDRA, 25. — Lord Granville pronunziò un discorso al *Liberal Club*; constatò che i rapporti fra l'Inghilterra e le altre potenze sono amichevoli; le leggiere nubi sorte non ruppero l'amicizia colla Francia.

CAIRO, 25. — Le truppe inglesi continuano a partire in causa del cholera.

CATANZARO, 25. — Vi fu una fortissima scossa di terremoto ondulatorio della durata di un minuto. Nessun danno.

STRADELLA, 25. — L'on. Depretis è tornato a Stradella.

PARIGI, 25. — Oggi alla Camera vi fu grande emozione in causa di un articolo del deputato Laisant comparso nella *République Radicale*, in occasione della discussione delle ferrovie. L'articolo dice che la Camera è infame e che i deputati sono venduti.

Brisson, in un breve discorso, invitò i deputati a non occuparsi di tale pubblicazione. (*Applausi*)

DURBAN, 25. — Dicesi che re Cettivajo sia morto.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo, 367; a Tantah, 28; a Chibin-el-Kom, 71; a Mellah, 31; a Ghizeli, 55, ed a Zifta, 21. Il cholera continua a decrescere a Damietta ed a Sammanud, ed è comparso nelle provincie di Dacallieh, di Menoufieh e di Calioubieh.

Il kedivè visitò gli ospedali.

MELBOURNE, 25. — Regna grande emozione tra i francesi residenti a Numea, causa la voce di annessione delle Nuove Ebridi da parte degli inglesi.

CAPO VERDE, 25. — È arrivato il postale *Europa*, della linea *La Veloce*, diretto a Genova.

SAN VINCENZO (Capo Verde), 24. — Il vapore *Sirio*, della Società Raggio, prosegue per la Plata. Tutti bene.

PARIGI, 25. — Il Consiglio municipale di Parigi respinse, con 50 voti contro 13, il progetto del prestito per 220 milioni.

FERRARA, 26. — Si è costituito un Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Vittorio Emanuele.

Lo presiede il sindaco.

NEW-YORK, 23. — Proveniente da Napoli, è arrivato ieri il vapore *Alesia*, della Compagnia Fabre. Tutti bene.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — I giornali di Genova, del 25, annunziano che il signor Giuseppe Durante, in occasione della dolorosa perdita del suo padre Nicola, ha elargita la somma di lire 150 all'Asilo infantile di San Martino di Albaro.

Scoperte archeologiche. — Il *Correo Mercantil* annunzia che nei monti dei Tapes, presso ai Passos dos Baios, in Portogallo, fu scoperta, a tre metri sotterra, una cassa di ferro irruginita che conteneva una armatura completa finamente lavorata con ornamenti in oro, una spada con guaina in oro, altra spada guarnita con pietre preziose, una bellissima lampada d'argento dorato del peso di dieci libbre, quattro enormi candelabri in argento e 1617 monete in oro e in argento, di vario valore, tutte coll'effigie di Filippo III e con diverse date.

Questo tesoro si calcola del valore di oltre 35 milioni di *reis* (170 mila franchi circa), e si crede che abbia appartenuto ad un antico convento di gesuiti del quale si rinvennero traccie sul luogo.

Rarità bibliografiche. — A Londra, scrive il *Voltaire*, del 24 corrente, furono venduti, per la complessiva somma di più che 3000 lire sterline (75,000 franchi) quarantadue volumi magnificamente rilegati da Clodoveo Eve, che avevano appartenuto alla regina Margherita di Valois, e che portavano gli stemmi dell'autrice delle *Cento novelle nuove.*

Fra quei quarantadue volumi due raggiunsero i prezzi più elevati, cioè: *Ciceronis opera* (Lione 1585) centotrenta lire sterline e il *Justiniani Codex* centoventi lire sterline.

Emigrazione tedesca. — Entro il mese dello scorso maggio, la cifra dell'emigrazione tedesca si è elevata a 25,184 persone. Dal principio dell'anno sino alla fine di maggio, il numero totale degli emigranti è stato di 80,813, contro 102,324 nel 1882, e 102,519 nel 1881.

Decessi. — Il tenente generale Lombardini cav. Camillo, comandante la divisione militare di Brescia, morto in quella città, vittima di aneurisma, era nato a Parma il 10 marzo 1821.

Intraprese la carriera delle armi il 1° maggio 1841, quale cadetto nel 2° battaglione delle truppe parmensi. Ebbe la nomina di sottotenente il 1° febbraio 1843, e di tenente capo della sezione del genio il 12 marzo 1847, nel quale anno il Lombardini, spinto dai suoi sentimenti patriottici, lasciò il servizio parmense e si recò in Piemonte. Qui venne accolto col suo grado di luogotenente, e il 19 aprile 1848 venne addetto allo stato maggiore della 3ª divisione dell'esercito sardo; il 24 marzo 1849 venne trasferto nel corpo di stato maggiore. Salì quindi ai varii gradi nelle seguenti epoche: capitano, 11 agosto 1851; maggiore, 12 luglio 1859; luogotenente colonnello, 15 ottobre 1860; colonnello, 2 marzo 1862; maggior generale, 20 agosto 1866; e quindi ebbe il comando della brigata Savona, della brigata Aosta, della brigata mista ai confini pontifici, della 1ª brigata di fanteria nella divisione Bologna; fu nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il 1° febbraio 1872; tenente generale comandante la divisione militare di Brescia, 24 febbraio 1878.

Il generale Lombardini era uno dei più distinti ufficiali dell'esercito per valore, intelligenza e coltura. Aveva preso parte a tutte le guerre per l'indipendenza italiana ed alla spedizione di Crimea, meritando due medaglie al valore militare, la croce della Legione d'onore, e la croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

— L'*Unità Cattolica* annunzia la morte, in età di 49 anni, di monsignor Giovanni Mac-Mullen, vescovo di Davenport, negli Stati Uniti di America.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

PAOLO MANTEGAZZA. Commemorazione di Carlo Darwin.
CARLO ANFOSSO. Fantasie scientifiche.
PAOLO LIOY. Notte.

I.

Trionfali e quotidiane le marcie della scienza; ma lo scienziato, a danno delle moltitudini, le quali vorrebbero essere entusiaste delle glorie del secol nostro e valutare i progressi che fa l'intelligenza umana sulla via delle feconde scoperte, rimane sempre un po' aristocratico, e di rado si acconcia al mestiere di volgarizzatore di quelle verità che egli scopre o meglio fissa e determina e volge a bene pratico e universale. Si direbbe quasi ch'egli teme di smarrir

dignità, di rimpicciolire la sua figura austera, di concedere troppo collo spogliarsi del suo magno paludamento per indossare la *subucula* o il farsetto casalingo e sbocconcellare il pane dello scibile alle turbe.

Vedetelo! egli passeggia a suo agio in questo gran cosmos; egli indaga segreti e leggi della natura; egli piega a disciplina di ragione, per dir così, la materia; egli sa penetrar colla chimica organica nei misteri della vita, decifrar colla geologia la storia della terra, rileggere la genesi nei geroglifici della paleontologia, dimostrar coll'anatomia comparata l'antichità della creazione, inoltrarsi nel buio dei secoli e dei secoli, in traccia delle origini della stirpe umana, svelar gli arcani del magnetismo, trovare al di là dello spazio altri spazi, al di là del mondo altri mondi. Per lui le distanze scompaiono, la parola si trasmette colla velocità del lampo da un emisfero all'altro, il firmamento non ha vie e meandri e rivoluzioni sconosciute, la terra non ha problemi insolubili, il mare non ha abissi inesplorabili.

Lui signore degli elementi, infaticabile e formidabile nella scienza delle forze e delle forme, nell'industria delle mani e delle macchine; lui sempre trincerato nella realtà, sempre agguerrito nella prova dell'esperimento, sempre affaccendato nello sminuzzare, colla forbice dell'analisi, quei mille e mille variopinti velami di cui l'uomo si abbella, e per cui l'uomo si illude; lui sempre intento, in nome della religione del vero, a distruggere gli idoli più venerati, i sogni più soavi, i fantasmi più cari; lui sempre inclinato a studiare e analizzare perfino gli eventi umani col metodo e coi criteri delle scienze naturali, quando non trascorre a ridurvi — in nome della fisiologia — l'amore a un giuoco di stami e pistilli, e il pensiero a un arido movimento delle molecole cerebrali.

Eppure, chi tanto s'umilia alla fatica dell'osservazione minuta e alla quotidiana servitù del lavoro; chi tanto suda per la ricerca del vero, per suffragare coi fatti la sentenza del filosofo inglese, che l'uomo tanto può quanto sa, per procacciare rinomanza a sè e utile al suo simile, sdegna quasi di spiegare con bella forma e in modo accessibile alle intelligenze più volgari le varie fasi del pensiero scientifico; sdegna quasi di scrivere ameni libri di scienza *pour la gens du monde;* sdegna quasi di mostrare alle menti spicciole il principio e l'applicazione di quei trovati onde l'epoca nostra va cotanto orgogliosa.

Non bisogna dimenticare, per altro, che agli scienziati volgarizzatori, che debbono unire l'utile al dolce, la bisogna non corre facile; nè sarà male ricordarsi in proposito delle parole di Voltaire: *toutes les mains ne savent pas couvrir de fleurs les épines de la science.* No, l'arte di trattare le cose serie in modo gradevole, l'abilità di involgere in una specie di poesia dimostrativa gli argomenti scientifici, non sono il patrimonio di molti.

L'Italia nostra ne novera due o tre soltanto di questi uomini egregi e benemeriti che, essendo scienziati, sanno popolarizzare la scienza. Il Mantegazza, il Lioy, l'Anfosso, vogliono essere menzionati con affetto riconoscente. Pel primo specialmente non ci sono elogi che bastino. L'igiene, questa madre della medicina, questa che è scienza e virtù insieme, e che del vivere civile e sociale avrebbe ad essere cura e presidio massimo, ha avuto nel Mantegazza un cultore felicissimo.

È certo che se il Mantegazza non potesse affacciare altri titoli alla considerazione pubblica che quei suoi almanacchi igienici, vestiti con tanta gaiezza persuasiva, ed accolti con tanto e meritato favore nelle famiglie, sarebbe sempre da encomiarsi e benedirsi come uno scienziato fenomeno, come uno scrittore provvidenza.

Ma basterebbe altresì questo volumetto che contiene il discorso-commemorazione di Carlo Darwin, letto dal Mantegazza nell'Istituto degli studi superiori in Firenze, per persuaderci che il nostro autore trovasi davvero nel privilegiato possesso delle qualità tutte indispensabili per poter esercitare l'azione benefica di uno scienziato pittore, di un naturalista poeta, di un filosofo popolare.

Una commemorazione di Carlo Darwin, fatta da uno scrittore come il Mantegazza, non poteva risolversi che in un inno al darwinismo. E tale per vero è cotesto discorso che, istigando giovani intenti a rafforzarsi nei principii della critica applicata alle scienze naturali, il Mantegazza pronunciava nell'Istituto di studi superiori di Firenze, e che noi ricordiamo oggi, essendo di poco trascorso l'anniversario della morte dell'uomo che si intendeva onorare. Poderoso e meritato inno, chi pensi alla grandezza del tema e al tumulto delle controversie, dei forti amori e dei forti odii che accompagna il nome del Darwin; chi pensi che coll'opera del Darwin paiono rinnovarsi le luminose epoche scientifiche del Newton e di Galileo.

Imperocchè si può seguire la critica scientifica e la critica morale alle prese colle teorie darwiniane; si può accettare la discussione con quei naturalisti che non si piegano all'accettazione della dottrina dell'evoluzione delle forme, che non ammettono o deplorano questo estendersi del darwinismo dal campo della morfologia animale e vegetale nei dominii della psicologia, della filosofia, della zoologia, della politica e dell'arte; si può credere nel vero il Mantegazza, che a un ufficiale dell'esercito inglese, il quale gli domanda: « Sareste mai per caso darwiniano? » risponde: « Sì, ma col benefizio d'inventario. » Ma, dopo tutto, il nome di Carlo Darwin suona oramai sinonimo di quella grande operosità intellettuale, di quel grande amore per le ricerche e la verità obbiettiva, di quella grande libertà di pensiero, di quella grande coltura e disinvoltura negli studi speculativi e nella filosofia naturale, che guarentiscono contro il ritorno ai tempi della dissimulazione servile, della inquisizione paurosa, dell'ignoranza fanatica.

« Niuna cosa tanto nuoce ad un popolo quanto l'obbligo di esprimere solo per metà il pensiero o di velarlo, » scriveva Domenico Berti nelle conclusioni austere del suo libro su Galileo Galilei, ovvero del suo studio intorno a quel processo che il Sant'Offizio aveva intentato al sommo

illustratore della dottrina di Copernico, a colui che non reputava inconciliabili religione e scienza, nè, dissertando sovranamente sulla mobilità della terra e la costituzione del mondo, fronteggiando colle armi dell'esperienza, del calcolo e del ragionamento l'ira dei monaci peripatetici e le prepotenze della teologia scolastica, smarriva punto le visioni del suo Dio.

Maggiori ampiezze di vita civile, una più copiosa liberalità di popoli e governi, le cresciute guarentigie per la libertà di coscienza e l'indipendenza del pensiero, ci traggono a molta distanza dai tempi in cui le scienze e la speculazione potevano ricevere un fiero colpo da un processo del Sant'Uffizio e la ragione umana essere percossa a morte nella persona di un Galileo. E non pertanto, chi medita sugli anatemi lanciati sul nome e l'opera del Darwin; chi pensa che per creare il vuoto intorno al verbo scientifico del naturalista inglese non mancarono sforzi molti e da molte parti, nè fu omesso il ruggito dell'intolleranza, proclamando in nome dei diritti sacrosanti della fede il Darwin nemico di Dio e degli uomini; chi pone attenzione alla circostanza che, come accadde nel processo galileiano, anche rispetto al Darwin non solo si vide combattuta una teorica perchè non dimostrata, ma condannato altresì il tentativo per dimostrarla, essendo dichiarata *a priori* assurda ed eretica, falsa e scandalosa; chi si fa a considerare tutto ciò, argomenti della sorte che sarebbe toccata al Darwin laddove ei fosse vissuto e avesse pensato e operato qualche secolo addietro.

Vero è che oggi, astraendo dalle reazioni che possono suscitare le intemperanze dei corifei dell'evoluzionismo, la teorica darwiniana è studiata con maggior calma e con minori pregiudizi. Ironie, calunnie, maledizioni si spuntano; quando non si convertono nel loro opposto, e si capisce oramai che le idee non si combattono che colle idee, che un grande scienziato non si demolisce che colle armi tratte dall'arsenale della scienza. Le ceneri del Darwin riposano nell'abbazia di Westminster, accanto a quelle di Newton, il massimo legislatore dei cieli. Forse che non avrebbe a bastare questo fatto per dimostrare che la giustizia non va ramingando tapina pel mondo? Forse che in questi sommi onori resi a un uomo sommo, in questa consacrazione solenne fatta al Darwin dalla nazione più civile e più virile, dal popolo più potente e più religioso della terra, non c'è un castigo per gli intolleranti d'ogni specie, non c'è la prova evidente che la scienza non offende la fede, che la febbre delle indagini nella vita del cosmo può coesistere coi palpiti del credente, che il sentimento nella natura non disdice al divino, ma lo sublima, che lo studio degli esseri nella scala della natura può essere anche interpretazione della parola di Dio?

Darwin sta al suo posto a Westminster — scrive su questo proposito il Mantegazza — non solo perchè è accanto ai suoi pari, ma anche e più che mai, perchè è in una chiesa. I naturalisti sono sacerdoti del vero Dio, perchè lo vedono da vicino e ci parlano della sua grandezza e della sua onnipotenza.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	21,2	11,3
Domodossola	sereno	—	24,1	10,1
Milano	sereno	—	26,4	14,0
Verona	sereno	—	24,6	16,4
Venezia	3[4 coperto	calmo	25,7	17,4
Torino	sereno	—	25,0	12,9
Alessandria	sereno	—	25,1	13,4
Parma	sereno	—	25,5	15,1
Modena	1[4 coperto	—	27,6	16,7
Genova	sereno	legg. mosso	23,2	17,5
Forlì	1[4 coperto	—	26,6	16,8
Pesaro	1[4 coperto	calmo	24,0	16,6
Porto Maurizio	sereno	mosso	24,8	16,0
Firenze	coperto	—	25,5	17,0
Urbino	sereno	—	25,2	15,0
Ancona	sereno	calmo	25,8	19,9
Livorno	1[2 coperto	tempestoso	24,5	19,2
Perugia	3[4 coperto	—	23,7	17,3
Camerino	coperto	—	22,4	14,6
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	25,0	17,8
Chieti	sereno	—	24,0	16,9
Aquila	sereno	—	24,2	14,8
Roma	3[4 coperto	—	26,9	18,1
Agnone	sereno	—	23,7	15,1
Foggia	sereno	—	31,0	19,0
Bari	sereno	calmo	27,2	19,0
Napoli	coperto	calmo	24,4	17,4
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,4	12,4
Lecce	1[4 coperto	—	29,1	17,1
Cosenza	sereno	—	28,2	15,8
Cagliari	sereno	calmo	?	?
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	25,8	19,3
Palermo	sereno	calmo	29,3	17,2
Catania	sereno	calmo	28,4	21,6
Caltanissetta	sereno	—	28,0	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,0	18,6
Siracusa	sereno	legg. mosso	23,8	20,0

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali scade l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo la fascia della Gazzetta, *all'*Amministrazione.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 luglio 1883.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Norvegia, relativamente elevata (766) al sud-ovest della Francia. Bodo 752.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie al nord; neve sulle Alpi Lepontine; venti abbastanza forti, anche forti intorno a ponente in parecchie stazioni del continente; barometro leggermente disceso al nord, salito al sud; temperatura relativamente bassa.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sul versante tirreno, sereno altrove; venti intorno al ponente generalmente freschi; barometro variabile da 759 a 763 mm. dal nord-est al sud-ovest.

Mare agitatissimo a Palmaria e Livorno, mosso o calmo altrove.

Probabilità: venti freschi od abbastanza forti intorno al ponente; ancora tempo vario al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 luglio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,1	761,8	761,8	762,6
Termometro	22,4	25.6	24,6	20,4
Umidità relativa	60	48	52	73
Umidità assoluta	12,04	11,66	11,95	12.96
Vento	SE.	S.	SW.	S
Velocità in Km.	0,5	16,0	20,0	6,5
Cielo	cumuli sparsi	cumuli sparsi	cumuli sparsi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,9; R. = 20,72 | Min. C. = 18,1; R. = 14,48.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 luglio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	87 70	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	93 90	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 20	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	524 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	438 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	820 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	473 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1033 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	275 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 02
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 524 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 25 luglio 1883:

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 69 9.

V. TROCCHI, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Consiglio d'Amministrazione

Esami per l'ammissione di nuovo personale tecnico

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito di aprire esami per l'ammissione di ingegneri allievi nel personale tecnico delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Coloro che vorranno prendere parte a questo concorso dovranno:

1. Essere regnicoli;
2. Non aver oltrepassata, alla data dell'esame scritto, l'età di anni 30; per gli ex-militari il limite massimo di età è portato fino ad anni 33, purchè il loro congedo non dati da oltre due anni;
3. Essere di sana e robusta costituzione fisica, da constatarsi da un ispettore sanitario dell'Amministrazione prima dell'ammissione agli esami.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno far pervenire al Consiglio d'amministrazione, non più tardi del 15 agosto p. v., una regolare istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dai seguenti documenti:

a) Estratto dell'atto di nascita, autenticato dall'autorità municipale o dalla Curia vescovile;

b) Certificato di buona condotta, rilasciato dall'autorità municipale, che non dati da più di un mese e che porti l'indicazione dello stato civile;

c) Fedina criminale rilasciata dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita, e che non dati da più di un mese;

d) Diploma d'ingegnere, rilasciato da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o dall'Istituto tecnico superiore di Milano;

e) Specificazione degli Istituti e Scuole presso i quali l'aspirante percorse gli studi stessi;

f) Attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole od Istituti sopraindicati;

g) Certificato della pratica eventualmente fatta.

Gli aspiranti ex-militari, oltre ai suddetti documenti, dovranno presentare:

h) Il congedo militare ottenuto, corredato dal certificato di buona condotta se trattasi di congedo assoluto, e dell'estratto matricolare, mod. 10, se trattasi invece di congedo illimitato.

Gli aspiranti che non furono militari dovranno invece presentare:

i) Il certificato d'esito di leva.

Ai documenti sopra specificati, di obbligatoria presentazione, gli aspiranti potranno aggiungere i seguenti dei quali sarà tenuto conto nel giudizio di merito:

k) Un esemplare delle opere o memorie eventualmente pubblicate;

l) Disegni di costruzione e di macchine, purchè firmati da professori, e col visto del direttore della Scuola d'applicazione o dell'Istituto tecnico superiore di Milano, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta;

m) Ogni altro documento che il ricorrente credesse di produrre a suo favore.

Le istanze dovranno essere scritte di pugno del concorrente, il quale, dopo la firma, indicherà chiaramente il proprio domicilio, per rendere possibili le comunicazioni che si avessero a fargli, e scriverà l'elenco dei documenti presentati a corredo dell'istanza stessa. Non sarà tenuto conto delle istanze e dei documenti che arrivassero a questa Amministrazione con timbri postali di spedizione posteriore al 15 agosto p. v.

Quelli fra i concorrenti che dalla ispezione dei documenti esibiti risulteranno ammissibili, saranno chiamati agli esami mediante lettera indirizzata a ciascuno di essi, nella quale sarà indicato il giorno in cui incominceranno gli esami stessi, che avranno luogo a Milano non prima del settembre 1883.

L'esame è scritto ed orale, e si fa sotto l'osservanza delle seguenti norme disciplinari e di quelle altre che la Commissione a seconda dei casi trovasse di stabilire. Esso verte sulle seguenti materie:

Costruzioni — Idrometria e macchine idrauliche — Strade Ferrate — Macchine a vapore — Topografia — Leggi e regolamenti riguardanti la proprietà in genere, e specialmente le Ferrovie.

I quindici aspiranti che, nel complesso degli esami, riporteranno il maggior numero di punti di merito, verranno assunti nella qualità di *ingegneri allievi provvisori*, colla retribuzione giornaliera di lire 5.

Gli altri quindici aspiranti, che faranno seguito ai suddetti, saranno poi assunti in servizio, per ordine di merito, a misura dei bisogni dell'Amministrazione.

Si prevengono poi gli aspiranti:

1. Che non si terrà conto alcuno delle domande per impieghi che fossero già state presentate ad un ufficio qualunque dell'Amministrazione, e che, quanto ai documenti, benchè sia a ritenersi che, per le disposizioni date, siano già stati restituiti, dovrà essere cura degli aspiranti stessi di provvedere al ricupero di quegli atti, per unirli alla nuova istanza che ora presentassero;
2. Che ai candidati ammessi all'esame sarà concesso, per recarsi dalla loro residenza alla sede del concorso, un biglietto di viaggio in seconda classe a metà prezzo con pagamento d'imposta, e ciò sia pel primo viaggio, sia per gli altri che per avventura dovessero compiere per ragione degli esami, beninteso sempre per la stessa percorrenza e dentro i limiti della *Rete dell'Alta Italia*;
3. Che le istanze e i documenti potranno anche esser consegnati al capo della stazione delle ferrovie Alta Italia più vicina alla residenza dell'aspirante, che il capo stazione ne dovrà rilasciare apposita ricevuta, e spedirli al Consiglio d'amministrazione con lettera di porto in servizio.

Milano, addì 22 luglio 1883.

4171 *Il Presidente:* A. BLUMENTHAL.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª) N. 21.

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Stante la deserzione dell'incanto oggi tenutosi, si notifica che nel giorno 2 agosto p. v., alle ore undici antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale San Francesco, avanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta, per lo appalto di quintali 3000 di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno, a mezzo di offerte segrete.

Il grano dovrà essere del raccolto 1883, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ogni ettolitro, misura di rigore, o di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione. La provvista è divisa in 30 lotti di 100 quintali caduno.

I capitoli generali e speciali d'oneri, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per cadun lotto, in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore; questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare i partiti alle altre Direzioni e alle Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti però sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale; saranno considerate nulle le offerte che non siano in busta suggellata, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, che contengano riserve e condizioni e che manchino di firma, e quelle fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta bollata di una lira, firmato e in busta suggellata, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono, nello interesse del servizio, fissati in giorni cinque, decorrenti dalle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

La consegna del grano dev'essere eseguita in tre rate: la prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso di approvazione del contratto, e le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Le spese tutte di stampa, pubblicazione, affissione, inserzione degli avvisi d'asta nei giornali ufficiali, per carta e marche da bollo, dritti di segreteria e tasse di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 23 luglio 1883.

Per detta Direzione

4185 *Il Sottotenente Commissario:* E. MARCHESE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Anagni al confine di Paliano, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 24 marzo 1883;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Anagni in seduta 14 aprile 1883, con la quale, valendosi della facoltà accordata ai comuni dal citato articolo di legge, si riservò soddisfare le indennità dovute per gli stabili occupati nel decennio concesso dal succitato articolo 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle precitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del Comune, registrato all'ufficio di registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, coi necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovraccitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 16 luglio 1883.

Per il Prefetto: RITO.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

N. progress.	Proprietari — Cognome, nome, paternità e domicilio	Proprietà — Descrizione ed indicazioni catastali	Indennità — Titolo	Quantità degli stabili occupati	Ammontare — Parziale	Ammontare — Totale
1	Martinelli Erminio fu Giacinto, di Anagni.	Terreno seminativo, pic. 185, 189, nn. di mappa 32, 114, confinanti strada vecchia, fosso ed Ernesto Martinelli.	Espropriazione parziale Mq. Alberi vitati	1630 » 59 »	163 » 177 »	
	Detto	Terreno seminativo, part. 125, tra i pic. 173 e 170	Espropriazione parziale Mq. Alberi vitati	2034 » 13 »	264 42 39 »	
		Terreno seminativo, part. 301, tra i pic. 162 e 165	Espropriazione parziale Mq.	646 40	84 03	
		Terreno seminativo, part. 300, tra i pic. 158 e 162	Espropriazione parziale »	334 80	43 52	770 97
2	Martinelli Gaspare fu Giacinto, di Anagni.	Terreno seminativo, part. 304, tra i pic. 171 e 172, confinante con due fossi e due strade.	Espropriazione parziale »	511 11	66 44	
	Detto	Terreno seminativo, part. 303, tra i pic. 168 e 171, confinante come sopra.	Espropriazione parziale » Gelso grande	621 28 1 »	80 77 25 »	172 21
3	Martinelli Ignazio fu Giuseppe, di Anagni.	Terreno seminativo, part. 409, 465, 400, pic. 94 e 105, confinante con Fantini, Giminiani e strada	Occupazione parziale . Mq. Alberi vitati	4185 » 8 »	334 80 20 »	354 80
4	Martinelli Ernesto fu Giacinto, di Anagni.	Terreno seminativo, part. 33, 410, tra i pic. 178 e 185, confinanti strada, fosso e De Magistris.	Espropriazione parziale Mq. Alberi vitati	1557 50 32 »	155 70 96 »	
	Detto	Terreno seminativo, part. 303, tra i pic. 165 e 168	Espropriazione parziale Mq.	606 56	78 85	330 55
5	Martinelli Raffaele fu Giuseppe, di Anagni.	Terreno seminativo, part. 394, tra i pic. 86 e 89, confinante con due fossi e due strade.	Espropriazione parziale »	680 »	61 20	
	Detto	Terreno boschivo, part. 396, tra i pic. 89 e 92.	Occupazione parziale . » Indennità per alberi di piccolo fusto abbattuti nella macchia . . . . N.	774 » 774 »	69 66 154 80	
	Detto	Terreno seminativo, part. 732, tra i pic. 92 e 94	Occupazione parziale . Mq.	1664 »	149 76	435 42
6	Martinelli Enrico fu Giuseppe, di Anagni.	Terreno seminativo, part. 622 e 400, pic. 76 e 86, confinanti territorio di Paliano, Michetti e fosso.	Occupazione parziale. »	6146 38	491 71	491 71
7	Giminiani Vincenzo fu Giovanni, di Anagni.	Terreno seminativo, part. 585, 646 e 367, confinanti fratelli Fantini e fosso, pic. 105 e 112.	Occupazione parziale. »	2334 64	210 12	
	Detto	Terreno seminativo, part. 418, 429, 269, pic. 117 e 145.	Occupazione parziale. »	8100 »	729 »	
	Detto	Terreno seminativo, part. 314, pic. 141 e 144 a destra.	Occupazione terreno . »	320 »	28 80	
	Detto	Terreno seminativo, part. 303, pic. 148 e 154, sinistra.	Occupazione terreno . »	210 »	18 90	986 82
8	Giminiani Vincenzo fu Giovanni, di Anagni.	Terreno seminativo alberato, n. 226, pic. 196 e 193, confinante con strada a due lati e Demanio	Espropriazione parziale » Olivi . . . . Ornelli vitati grandi . . .	921 10 2 » 22 »	» » »	204 48
9	Coletti Filippo fu Venanzio, di Anagni.	Terreno seminativo alberato, part. 223, pic. 201, 199, confinante con strada attuale e Demanio.	Espropriazione parziale Mq. Olivi . . . . Ornelli vitati.	1090 » 6 » 34 »	109 » 75 » 102 »	286 »
					Da riportarsi L.	4032 98

N. progress.	Proprietari — Cognome, nome, paternità e domicilio	Proprietà — Descrizione ed indicazioni catastali	Indennità — Titolo	Quantità degli stabili occupati	Ammontare — Parziale	Ammontare — Totale
					Riporto L.	4032 96
10	Silvestri Mariano fu Giuseppe, di Anagni.	Terreno seminativo olivato, part. 222, confinante con la strada attuale e Filippo Coletti, pic. 214 e 201.	Espropriazione parziale Mq.	500 »	35 »	
			Olivi	2 »	30 »	
			Ornelli vitati.	3 »	9 »	
			Relitto	105 »	7 35	
						81 35
11	Demanio dello Stato (Intendenza di finanza).	Terreno seminativo alberato, n. 225, pic. 199 e 196, confinanti Coletti, Giminiani e strada.	Occupazione terreno . Mq.	418 30	29 28	
			Olivi	4 »	60 »	
			Ornelli vitati.	13 »	39 »	
						128 28
12	Gabrielli principe D. Placido fu Mario, di Roma.	Territorio seminativo, part. 351, pic. 110 e 114, confinanti strada, fosso e Giminiani.	Espropriazione parziale Mq.	770 »	69 30	69 30
13	Martinelli Erminio fu Giacinto, di Anagni.	Territorio seminativo, n. 125, pic. 174 e 176, confinante strada vecchia, nuova e fosso.	Espropriazione parziale »	120 »	15 60	15 60
		4146			Totale L.	4327 49

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Alle ore 11 antim. di venerdì 10 agosto p. v., in una delle sale di questa **Prefettura**, avanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, sarà tenuto un primo incanto, col metodo della estinzione di candele, per lo

Appalto dei lavori di stabile sistemazione e di difesa del tratto dell'argine del fiume Enza nel comune di Brescello, dall'estremo inferiore della botta San Giovanni presso Lentigione, discendendo fino al suo incontro coll'argine maestro di Po al Casino Ferrari superiormente al paese di Brescello, della lunghezza di metri 4321 70,

giusta le norme del regolamento approvato dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed in base al capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato ed a quello speciale in data 12 aprile 1883, visibili insieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di lire 72,585, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori al mezzo per cento, lire 0 50 per cento.

L'asta sarà dichiarata deserta se non siavi il concorso di due offerenti almeno, e l'appalto verrà provvisoriamente aggiudicato al miglior offerente in ribasso del succitato prezzo. Non saranno accettate offerte per persona da dichiarare.

Gli aspiranti allo appalto dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Un certificato dal quale risulti l'effettuato versamento di lire 3000 in numerario od in biglietti aventi corso legale nel Regno a titolo di cauzione provvisoria.

Si avverte che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva a garanzia del contratto non potrà essere inferiore al decimo della somma di delibera, e verrà fatta in numerario od in cedole del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Tanto la cauzione provvisoria che la definitiva saranno prestate presso una delle Tesorerie provinciali annesse alle Intendenze di finanza del Regno, nel modo sovraindicato.

I detti lavori dovranno essere perfettamente ultimati nel termine di giorni utili 120 (centoventi) a farsi dalla data della consegna, intendendosi per non utili i giorni festivi o piovosi e quelli in cui lo stato idrometrico del fiume impedisse di lavorare.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresa pagamenti in acconto a cominciare col p. v. anno 1884 per rate uguali di lire 6000 cadauna, a seconda dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta di un decimo, da conservarsi questo nella cassa dell'Amministrazione a garanzia della regolare esecuzione dei lavori tutti, la quale somma insieme all'ultima rata, che potrà essere minore di lire 6000, sarà pagata all'impresario dopo la finale collaudazione approvata dalla superiorità.

La finale collaudazione dei lavori avrà luogo non prima di sei mesi ed entro un anno dopo la loro completa e regolare ultimazione debitamente accertata.

Il termine utile, fatali, per presentare offerte in ribasso non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 5 dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le offerte di miglioria dovranno essere corredate dei documenti sopra richiesti.

L'impresa sarà vincolata alla precisa osservanza delle disposizioni risultanti dal succitato capitolato generale e speciale e dei relativi documenti.

Le spese tutte relative alle aste ed al successivo contratto saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Reggio Emilia, 20 luglio 1883.

4178 *Il Segretario delegato:* BALLETTI dott. EUGENIO.

Deputazione provinciale di Modena

AVVISO D'ASTA — Appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muramento sul fiume Panaro presso la località detta di Navicello in continuazione alla strada provinciale di Nonantola.

Alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 6 agosto p. v., negli uffizi della Deputazione provinciale, e dinanzi ad un suo rappresentante, si procederà all'esperimento del primo incanto per l'appalto della impresa sovraccennata, in base al relativo capitolato generale e speciale, formato dall'uffizio tecnico provinciale in data 27 gennaio u. s., ed ostensibile a chiunque, insieme colle carte del progetto, in questa segreteria durante l'orario d'uffizio.

Avvertenze.

1. La impresa ascende alla somma di lire 159,600 (centocinquantanovemila e seicento).

2. L'incanto si terrà col metodo della estinzione di candela vergine, e con offerte di un tanto per cento di ribasso sulla somma anzidetta, giusta le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, e rimarrà deliberatario provvisorio l'ultimo migliore offerente.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dalla competente autorità del luogo di domicilio del concorrente, ed un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri dell'uffizio tecnico provinciale o da quelli del Genio civile, non anteriore a sei mesi.

4. Gli aspiranti stessi dovranno pure fare un deposito provvisorio, a guarentigia degli effetti dell'asta, di un valore di lire 5000 (cinquemila) in numerario od in titoli pubblici di valore a prezzo di Borsa.

5. La cauzione definitiva sarà del 10 per cento sul prezzo in cui verrà deliberato definitivamente l'appalto dell'opera medesima.

6. Tutte le spese d'asta, di contratto, registro, stampe, copie autentiche nel numero prescritto, sono a carico dell'appaltatore, il quale in precedenza alla stipulazione del contratto dovrà fare presso questa segreteria un deposito di lire 1600 (milleseicento) di cui verrà poi dato esatto resoconto e fatta l'opportuna liquidazione.

7. Il termine utile a presentare l'offerta della diminuzione del ventesimo almeno sul prezzo deliberato in primo incanto resta stabilito fin d'ora a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguita delibera provvisoria, e ad altri successivi cinque giorni, in caso, il termine per l'asta definitiva.

8. L'impresa resta vincolata all'osservanza dei suddetti capitoli d'appalto generale e speciale.

Modena, 21 luglio 1883.

Il Segretario capo dell'Amministrazione provinciale
C. SOLIERI.

4168

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma ho citato la ditta Cuniberti e Comp., di domicilio, residenza e dimora incogniti, a comparire davanti la VI Pretura di Roma, all'udienza del giorno 1° settembre 1883, per assistere, ove lo creda, alla dichiarazione di terzo ed atti ulteriori.

Oggi, 25 luglio 1883.

4180 *Il Messo esattoriale*: G. DIODATI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 10 agosto p. f., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione della tratta d'argine a destra del fiume Oglio, compresa fra il ponte di Marcaria e la Cascina Casale Piccioni nel comune di San Martino dell'Argine.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 132,300.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 6000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni settantacinque utili lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 20 marzo 1883 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 19 luglio corrente, n. 60178-11120, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 29 agosto p. f.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 23 luglio 1883.

4175 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Si fa noto che i signori Giovanni Battista Bassetti e Francesco Cialoni, con atto privato datato da Roma il 7 corrente mese hanno tra loro costituito una società in nome collettivo a tutto dicembre 1885, sotto la ragione sociale Caffè Cialoni Bassetti, per l'oggetto di attivare un negozio di caffè in Roma, in via San Claudio, nn. 88 e 89, spettando la firma sociale al Cialoni, che firmerà: « Cialoni Bassetti caffettieri. »

I sunnominati soci, derogando poi al disposto dall'art. 112 del Codice di commercio, hanno tra loro consentito di poter fare altre operazioni commerciali per conto proprio anche nello stesso genere di negoziati.

Il sopramenzionato atto costitutivo di società è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine al numero 147, ed in quello delle Società al numero 61.

Roma, 21 luglio 1883.

4158 Il vicecanc. GIUSEPPE FIGOLI.

AVVISO.

Dovendosi provvedere a concorso due piazze vuote di notaio nel distretto di Mistretta, una in Pettineo e l'altra in Reitano, s'invitano i concorrenti a presentare le di loro domande fra il termine di quaranta giorni cursuri da oggi, corredate dai necessari documenti ai sensi di legge.

Mistretta, li 16 luglio 1883.

Il presidente

4181 Cav. FRANCESCO SIMONELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Si fa noto che la Società in accomandita semplice, sotto la ragione sociale Emilio Parenti e Comp., per lo esercizio della drogheria Casoni, in Roma, piazza di Spagna, 46, 47, costituita con atto 12 agosto 1878, è sciolta prima del termine stabilito per la sua durata, e si attesta che gli atti relativi al precitato scioglimento di società sono stati depositati nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 20 luglio 1883.

4159 Il vicecanc. G. NERI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso d'Asta.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione di un capannone per le merci a grande velocità nella stazione di Roma, apre una gara a schede segrete per coloro che volessero concorrere all'accollo di tale lavoro.

Il capitolato d'appalto e serie dei prezzi unitari, registrato a Firenze il 24 giugno 1883, al num. 2703, ed al quale è unita una tavola di disegni, sarà ostensibile nell'ufficio dell'ingegnere capo della 3ª sezione in Roma (Stazione centrale).

Ogni concorrente, per essere ammesso alla gara, dovrà depositare nella cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze, o presso il gestore di Roma, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 3000, in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore, o in titoli della già Società delle Strade Ferrate Romane direttamente garantiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà far pervenire alla Direzione generale, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 3 agosto prossimo, la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo da una lira, con la indicazione del ribasso offerto, e chiusa in busta sigillata, sulla quale, oltre la firma del concorrente, dovrà esservi l'indicazione esterna:

Offerta per la costruzione di un magazzino merci a Roma.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo restare perfettamente libera.

L'apertura delle offerte, alla quale potranno assistere i concorrenti, avrà luogo presso gli uffici della Direzione generale il giorno 4 agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

L'aggiudicazione dell'accollo si farà in seguito, e sarà subordinata all'approvazione del Governo.

Firenze, 21 luglio 1883.

4160 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

D'incarico del « Comitato per l'applicazione dell'Elettricità sistema Edison in Italia », di cui la nostra Società è unico rappresentante in Roma, si pubblica il seguente documento, per gli effetti di ragione.

Il Gerente: C. POUCHAIN.

Roma, 25 luglio 1883.

Diffida.

Il Comitato per le applicazioni dell'elettricità sistema Edison in Italia con sede in Milano, via Manzoni, 12 A, nella sua qualità di unico concessionario per l'Italia dei brevetti Edison relativi alla illuminazione elettrica ed alla trasmissione elettrica della forza motrice, avverte che nessuno può introdurre, fabbricare od impiantare in Italia lampade, macchine e qualunque altro oggetto compreso nei brevetti sopraindicati, riservandosi di procedere a norma di legge contro i contravventori. 4183

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada ferrata Viterbo-Attigliano dal chil. 24+500 al 29+500, appaltata al signor Monico Francesco fu Giovanni;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura, od ai signori sindaci di Bomarzo, Roccalvecce, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, addì 18 luglio 1883.

4166 *Il Sottoprefetto*: A. PISANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.